

Metanolo Per l'auto Usa piano di Bush

MILANO. Entro otto anni dovrà circolare per le strade della città più inquinata d'America un milione di auto a metanolo. È questo l'obiettivo di un piano annunciato dal presidente George Bush per disinquinare le aree più congestionate del paese. Riprende dunque vigore, dopo un periodo di accenti, il progetto di utilizzare in questi giorni le automobili ecologiche, o ecologiche americane.

Anche per le auto che utilizzano la benzina già in uso oggi, però, il piano di Bush prevede obiettivi di miglioramento: ogni anno, ha detto, la società complessiva del gas di scarico dovrà essere abbattuta di un 33 per cento. Analogo progetto per quanto riguarda l'utilizzo del carbone nei grandi impianti energetici. «Ci sono le pulizie, gli americani se lo aspettano», ha esclamato il presidente in un discorso alla Casa Bianca. Il piano presentato ieri comprenderà un aggravio del 24 sulla bolletta energetica degli Usa.

Balzo a 1470 lire, nuova batosta per marco e yen

Il dollaro torna a dilagare

Il dollaro ha toccato le 1470 lire per essersi alzato in serata sulle 1460. È toccato allo yen (147 per dollaro) e al marco tedesco (2,03 per dollaro) fare le spese di una nuova ondata di acquisti che si basa sulla previsione di tassi d'interesse elevati negli Stati Uniti conseguente al periodico rialzi mensili dei prezzi: più 0,9% all'ultima rilevazione mensile.

RINZO STEFANELLI

ROMA. Reazioni contrastanti dalla Germania e dal Giappone ma una decisione univoca, l'abbandono del campo alla speculazione. Il governatore della Bundesbank, Otto Poehl, ha detto a Basilea, dove si trova per la riunione della Banca del Regolamento Internazionale, che è inutile ostacolare il rialzo del dollaro. Se la Bundesbank vendesse valute gli operatori, le acquisterebbero per rivenderle a maggior prezzo la sera stessa.

ne inflazionista. Le voci di una presa di posizione dei governatori delle banche centrali a Basilea sono poco credibili da queste parti. Del resto, l'opinione dei governatori è stata espressa chiaramente all'assemblea della Br. Il direttore Alessandro Lamfalussy scrive nella relazione annuale che per correggere gli squilibri degli Stati Uniti ci vuole un aumento del prelievo fiscale che ha definito moderazione della politica di bassa fiscalità, cioè un riocco - non l'abbandono - della politica espansiva. Da Pesenti, di base prelievo sui redditi medi-alti. Il presidente della Br, W.F. Dulberger, ritiene anch'egli come Poehl che gli interventi delle banche centrali sono inutili e l'occe ai governi decidere il da farsi. La Banca del Regolamento

di Basilea è il polo europeo del sistema bancario internazionale. Espone quindi un punto di vista molto particolare. Nella relazione di quest'anno, ad esempio, il disavanzo estero degli Stati Uniti viene considerato ancora uno squilibrio fondamentale. Ma se fino a ieri si lasciava spazio alla possibilità di correggerlo con la manovra monetaria, ora, di fronte al rialzo del dollaro, si dice che il disavanzo estero degli Stati Uniti non può che aumentare.

di guida che il marco ha avuto le monete europee è temporaneamente sospesa. E poiché nessuna alternativa è stata preparata - salvo una blanda promozione dell'ecu - c'è un vuoto nella politica monetaria europea. A New York invece si lo steggia il rialzo del dollaro forte. I capitali arrivano in massa e la borsa valori ha messo a segno una rivalutazione del 15% in pochi mesi. Le esportazioni sono vendute più care. I beni capitali che gli stranieri vogliono acquistare negli Stati Uniti sono pagati più cari. Perfino il turista americano all'estero recupera più di quanto il maggior portatore d'acquisto. L'accusa dei banchieri della Br agli americani - di essere le cicale del dollaro - non arriva a scalfire nemmeno le cronache finanziarie. Il rialzo del dollaro calma

la sete dei redditi dei paesi esportatori di petrolio. Di qui la previsione - così imponente anche per Usa e Giappone - che non vi saranno rincari. Sull'altra sponda, chi si è indebitato in dollari viene messo in difficoltà. Sono gli americani conosciuti del dollaro forte. L'aspetto abnorme è che non vi sono ragioni né sul piano industriale né su quello sociale. Non c'è, a detta, cioè, in quale misura la situazione attuale possa influire sugli investimenti europei: ed a ragione, perché le politiche europee dovrebbero essere determinate alla luce cruda dei fatti. Anche la relazione fra i cambi, tassi d'interesse e livello di disoccupazione resta in ombra. I giudici sono sospesi. In Europa non si parla di economia ma di alta strategia; la geopolitica è troppo importante perché i paesi al

Carta sociale europea Solo la Gran Bretagna si oppone alla direttiva sui diritti dei lavoratori

LUSSEMBURGO. Se verrà superato il no britannico, il leader dei Dodici approvano, in dicembre a Parigi, con una dichiarazione solenne, la carta europea dei diritti sociali. La futura costituzione sociale della Cee. Riunito ieri a Strasburgo sotto la presidenza di turno spagnola, il Consiglio dei ministri dei dodici responsabili degli affari sociali ha avuto una prima discussione sul progetto, elaborato dalla commissione europea, di carta sociale, e i leader dei Dodici dovrebbero abbordare l'argomento al vertice di Madrid, il 26 e 27 giugno. Il Consiglio ha anche approvato una direttiva quadro sulla sicurezza dei lavoratori, che definisce, a livello europeo, quali sono le regole minime di sicurezza e di protezione sanitaria che i datori di lavoro della Cee dovranno rispettare. Intervenendo, in seno al Consiglio, il sottosegretario britannico al lavoro, Norman Fowler, ha detto di non vedere la necessità di una carta sociale. Ma, secondo il ministro del Lavoro Rino Formica, che guida la delegazione italiana, si troverà, entro la fine dell'anno, «lo strumento giuridico adatto» per l'approvazione unanime del documento. Formica ha spiegato che l'Italia è appoggiata da Francia, Germania, Spagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo - intende coinvolgere le parti sociali nella definizione della carta sociale. Secondo Vasso Pandrea, commissaria europea per gli affari sociali, una volta approvata la dichiarazione solenne, la commissione ha l'intenzione di preparare proposte specifiche entro giugno 1989. Diversi paesi europei, tra cui l'Italia, auspicano però che tutto sia pronto entro quest'anno.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prime battute negative con il Fiat in ribasso, poi di nuovo è prevalso l'ottimismo, grazie ad acquisti speculativi dall'estero e pare a una certa fiducia in una eventuale ripresa dei fondi. Il Mib che alle 11 segnava un regresso del 0,4% ha potuto alla fine riprendersi e terminare la seduta del primo (+0,05%) e la prima scadenza, la risposta premi è stata superata bene, con un

L'ottimismo torna a prevalere

ampio ritiro delle partite prenotate (almeno l'85% dei contratti in scadenza). La Fiat che hanno segnato in apertura una flessione dello 0,15% si sono riprese nel duraturo: segnando prezzi anche superiori alle 9.900 lire. In rialzo, alla chiusura, le Generali (+0,84%) migliorate anche nel dopopiano e le Olivetti (+1,63%). In flessione le Montedison (-1,13%) che hanno però recuperato successivamente quota 2000 lire. Esploit

delle Enichem Augusta, favorite sembra del buon risultato del gruppo e dalla ravvicinata prospettiva di quotazione della Enimont (ma soprattutto perché si tratta di un titolo facile agli spostamenti per il suo scarso flottante). Fra i titoli del gruppo Agnelli c'è un forte balzo delle Ifil salite ieri del 3,33%. Sono risultate ancora offerte le Nuovo Banco Ambrosiano (-2,50).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quota, Var. %.